

SCHEDA DIDATTICA

Scuola e Benessere

Oltre l'ipercompetizione e l'omologazione

Gli esperti di **UNICEF** insieme ad influencers, talent e le ragazze e i ragazzi dello **Youth Advisory Board** incontrano gli studenti.
Conduce **Sofia Viscardi**.



A cura di

unicef 
per ogni bambino

Un evento

unisona
live cinema

Progetto scuola

 **FONDAZIONE
CONAD**
ETS

Indice

1. Premessa	3
2. Il benessere psicosociale degli adolescenti	5
2.1 Cos'è e come si definisce	5
2.2 Le dimensioni del benessere	5
2.3 Il modello socio-ecologico di salute e benessere	6
3. Benessere e scuola	8
3.1 Fattori di rischio: Cosa ostacola il benessere in ambito scolastico?	8
3.2 Fattori protettivi: Cosa favorisce il benessere in ambito scolastico?	9
3.3 La scuola come ambiente abilitante	10
4. Competizione omologazione e stress	11
4.1 Quanto siamo stressati e stressate per via della scuola?	11
4.2 Non siamo tutti uguali! Il valore della diversità nel sistema educativo e scolastico	13
4.3 Equità, parità e intersezionalità	14
4.4 La lettera dello Youth Advisory Board al Ministro dell'Istruzione e del Merito	16
5. Consigli per promuovere il benessere a scuola	17
5.1 La scuola come ambiente che promuove accoglienza e pari opportunità	17
5.2 Metodologie collaborative, alcuni esempi: Circle Time, Focus Groups, World Café, Scatola delle Idee, Debate	18
6. Conclusioni	24
7. Risorse disponibili	25

1.Premessa

Negli ultimi anni, soprattutto dopo la pandemia, si sente sempre più spesso parlare di malessere e disagio psicologico e di peggioramento delle condizioni di salute mentale e benessere psicosociale degli adolescenti. In effetti, come confermano i dati del rapporto UNICEF “[La condizione dell’infanzia nel mondo: Nella mia mente](#)”¹, ansia e depressione sono purtroppo sempre più comuni tra gli adolescenti in Europa e in Italia.



Negli ultimi anni è aumentata l’incidenza dei Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA), spesso legati a preoccupazioni sulla forma e sul peso corporeo. Gli adolescenti, inoltre, sperimentano sempre più frequentemente disturbi del sonno dovuti a vari fattori, tra cui stress accademico, cambiamenti ormonali e uso eccessivo della tecnologia. Bullismo, cyberbullismo, dipendenze e isolamento sociale, sono altre facce della stessa medaglia.

Essere all’altezza, apparire, primeggiare, non essere da meno, non essere “diversi”, adeguarsi alle immagini proposte dai social, sembrano essere desideri e preoccupazioni della maggior parte degli adolescenti, che a volte generano disagio e malessere, anche e soprattutto a scuola, contesto di crescita dove maggiormente si realizza la loro vita sociale e relazionale.

La **scuola** può generare **frustrazione, malessere e stress**, ma contemporaneamente è **anche il luogo** che più di altri **potrebbe prevenire ed individuare il disagio**, supportando lo sviluppo dei talenti, l’importanza delle cosiddette competenze trasversali e di quelle affettivo-relazionali, ma anche incoraggiando l’utilizzo di metodologie collaborative volte al superamento del modello ipercompetitivo che caratterizza molte realtà scolastiche.

La fase pandemica ha posto tutti di fronte ad una maggiore sofferenza e necessità, ma ha finalmente permesso di portare questi temi all’attenzione dei più e di prendere atto della necessità di ripensare i sistemi educativi e quelli di supporto psicosociale, rendendoli più rispondenti ai bisogni della nostra generazione più giovane.

In un’ottica propositiva, volta a cercare di sviluppare il più possibile risorse positive partendo dall’esistente, UNICEF propone di concentrarsi non tanto sul malessere e il disagio quanto sulla promozione del benessere psicosociale degli adolescenti e in questa scheda didattica suggerisce definizioni e semplici strumenti da sperimentare nella pratica scolastica quotidiana.

¹ [La condizione dell’infanzia nel mondo 2021 - Nella mia mente: tutelare la salute mentale](#) | UNICEF Italia

Obiettivi:

- Promuovere la consapevolezza sulla salute mentale e il benessere psicosociale tra gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, fornendo informazioni e risorse ed incoraggiando la discussione aperta.
- Esplorare l'impatto dell'ipercompetizione e dell'omologazione nell'ambito scolastico, promuovendo consapevolezza e riflessione sugli effetti sul benessere degli studenti.
- Sugerire modalità e metodologie che consentano di ridurre il livello di stress all'interno della scuola e favoriscano un concetto più inclusivo ed equo di apprendimento.

L'evento del 20 febbraio fornirà ulteriori dettagli e il racconto di esperienze e best practices realizzate in diverse scuole pubbliche italiane.



2. Il benessere psicosociale degli adolescenti

2.1 Cos'è e come si definisce

DEFINIZIONE Nella definizione di **salute** dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)², la salute è “*uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non la mera assenza di malattie o infermità*”, e la **salute mentale**³ (mental health) è **definita come** “*uno stato di benessere in cui l'individuo realizza le proprie capacità, riesce a far fronte alle normali tensioni della vita, sa lavorare in modo produttivo e fruttuoso, ed è in grado di dare un contributo alla comunità in cui vive.*” In questo senso, la salute intesa in ottica olistica (fisica, mentale, emotiva) è “*il fondamento del benessere di una persona e della capacità della comunità di funzionare correttamente*”.

2.2 Le dimensioni del benessere

Il benessere psicosociale è un **costrutto multidimensionale**: dipende, cioè, da molti fattori, sia **interni alla persona** - ad esempio le sensazioni, i pensieri, le emozioni, il senso di sé e del proprio valore - sia **esterni**, cioè legati al contesto di vita e di relazione, alle esperienze e alle eventuali situazioni di difficoltà attraversate.

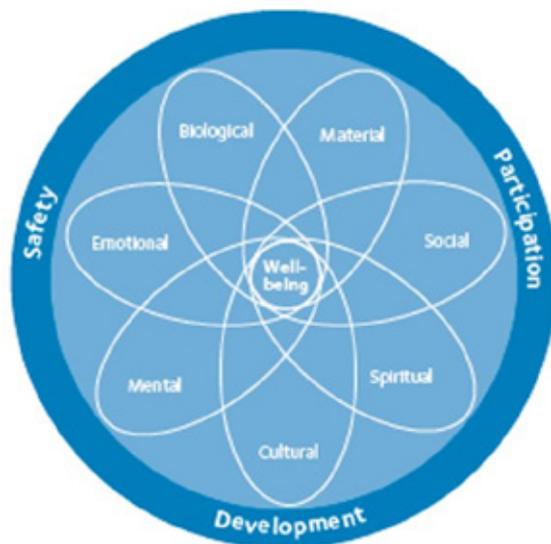
Nel benessere psicosociale, vi sono più **dimensioni che si intersecano e sovrappongono tra di loro** e determinano il benessere che ognuno/a di noi sperimenta nella propria quotidianità.

Nell'immagine il **benessere psicosociale è rappresentato come un fiore a molti petali**:

- biologico/fisico;
- materiale;
- sociale;
- spirituale;
- culturale;
- mentale;
- emotivo.

Il fiore è inoltre **protetto da un cerchio formato da tre dimensioni**, che sono fondamentali per poter percepire benessere:

- sicurezza;
- sviluppo;
- partecipazione.



² WHO – Health Definition: [Health and Well-Being \(who.int\)](https://www.who.int)

³ WHO - Mental Health Key Facts: [Mental health \(who.int\)](https://www.who.int)

Ogni persona percepisce in maniera soggettiva le aree di benessere e attribuisce a ciascuna una differente importanza o priorità (ad esempio, si può dare maggiore importanza al benessere fisico, a quello sociale, materiale, e così via). Tuttavia, **un livello minimo di bisogni per ogni area deve essere soddisfatto per poter provare un senso diffuso di benessere.**

! ATTIVAZIONE PRATICA: IL BENESSERE A SCUOLA!

Cosa significa per te stare bene a scuola?

Prova a fare un **esempio di benessere psicosociale a scuola**, in uno (o più) di queste dimensioni:

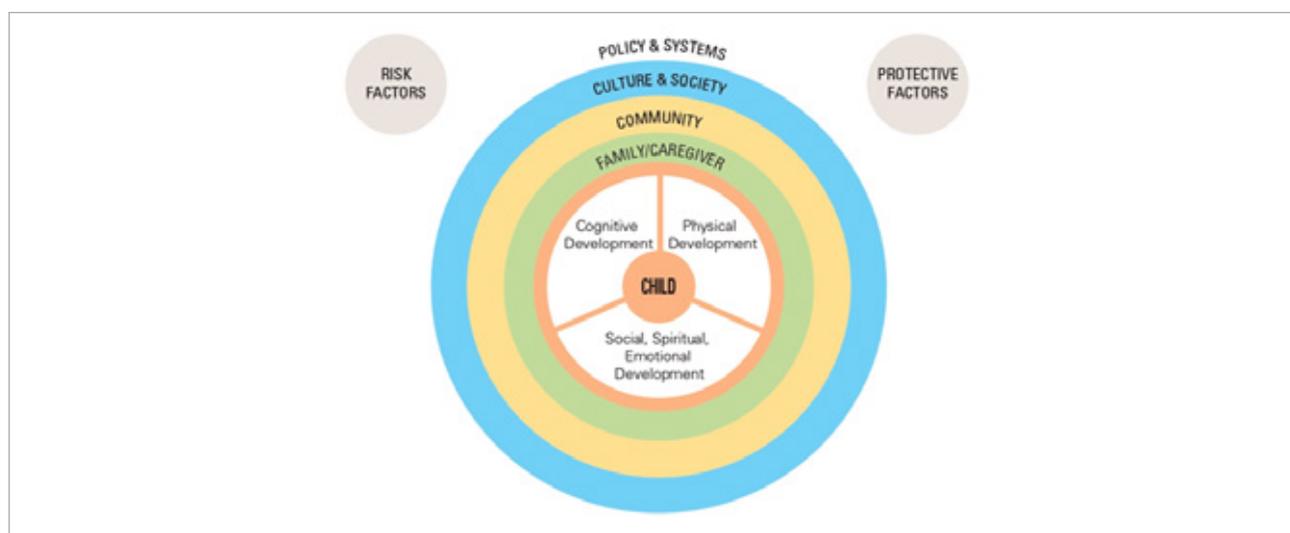
- biologico/fisico;
- materiale;
- sociale;
- spirituale;
- culturale;
- mentale;
- emotivo;
- sicurezza;
- sviluppo;
- partecipazione.

Prova a fare esempi concreti. Condividete gli esempi in classe e discutatene insieme.

2.3 Il modello socio-ecologico di salute e benessere

Lo sviluppo e il benessere delle persone in età evolutiva dipendono dall'interazione di fattori biologici e ambientali/contestuali, tra cui **la famiglia, la comunità, le influenze socioculturali, economiche, politiche e legali e i servizi e le strutture che li circondano**, che influenzano il loro sviluppo nel corso della vita⁴.

Il **modello socio-ecologico** (nell'immagine) illustra l'importanza delle reti di persone e strut-



⁴UNICEF, Global multisectoral operational framework for mental health and psychosocial support of children, adolescents and caregivers across settings, 2022: [Global multisectoral operational framework | UNICEF](#)

ture che creano una sorta di "cerchio protettivo" intorno alla persona in crescita, salvaguardando il benessere, il senso di fiducia e la proattività, sostenendo la sua traiettoria dall'infanzia, all'adolescenza e verso l'età adulta.

I **fattori di rischio**, indicati nel modello consistono in qualsiasi elemento, caratteristica o condizione che aumenta il rischio di sviluppare un esito negativo per il benessere salute mentale.

I **fattori protettivi**, invece, sono elementi, caratteristiche o condizioni in grado di ridurre e contrastare i fattori di rischio e che hanno un impatto positivo, di miglioramento del benessere e della salute.

Il supporto al benessere psicosociale lungo l'arco di crescita è possibile solo se tutti i livelli di questo sistema collaborano e agiscono in sinergia, affinché bambini, bambine e adolescenti possano trovare adeguate risposte ai propri bisogni e incontrare le condizioni ottimali per esprimersi, per sviluppare scelte autonome, per manifestare il pieno potenziale della propria identità soggettiva.

3. Benessere e scuola

3.1 fattori di rischio: Cosa ostacola il benessere in ambito scolastico?

In coerenza con l'approccio socio-ecologico è importante evidenziare come i fattori che possono ostacolare il benessere siano collegati a differenti livelli e contingenze, ad esempio:

- Situazioni personali complesse che la persona sta attraversando;
- Difficoltà nelle relazioni con compagni e compagne;
- Clima della classe caratterizzato da eccessiva competizione, scarsa solidarietà e supporto reciproco, esclusione di alcuni studenti o studentesse;
- Difficoltà nel comprendere alcune materie o nell'adeguarsi ad alcune pratiche/metodologie/con-suetudini;
- Difficoltà del sistema-scuola nell'intercettare e adeguarsi a esigenze e specificità personali legate all'apprendimento e all'organizzazione della didattica;
- Difficoltà nel rapporto con docenti e altre figure adulte;
- Presenza a scuola di specifiche situazioni di pericolo (bullismo, discriminazione, abuso o violenza, violenza di genere);
- Scarsa disponibilità di figure di supporto a scuola (es. mancanza di sportello di ascolto);
- Scarsa presenza di figure e reti di supporto extrascolastico e nella comunità;
- Mancanza di azioni preventive, di mitigazione dei rischi e per la tempestiva individuazione e risposta alle difficoltà, che potrebbero essere attuate dall'Istituto scolastico, anche in rete con i servizi del territorio.

In linea generale sono da evidenziare alcune dimensioni importanti dell'esperienza scolastica, la cui carenza o assenza indica che il livello di benessere scolastico è ridotto⁵:

Soddisfazione dello/della studente/studentessa per i propri risultati scolastici e la percezione che il suo impegno e le sue capacità non siano riconosciute da genitori e insegnanti.

Rapporto con insegnanti, in termini di fiducia, percezione di disponibilità emotiva, di supporto e riconoscimento.

Rapporto con compagni di classe, incluso il vissuto di accettazione da parte del gruppo, il livello di fiducia verso i compagni e la presenza di relazioni amicali significative.

Atteggiamento emotivo a scuola, con adeguate reazioni emotive nell'affrontare le richieste scolastiche, e la capacità di gestione di vissuti d'ansia, vergogna e senso di colpa.

Senso di autoefficacia, in termini di percezione delle proprie qualità legate all'ambito cognitivo e dell'apprendimento, fiducia nelle proprie capacità, abilità, potenzialità e la sensazione di avere un impatto e di poter gestire le situazioni connesse alla scuola.

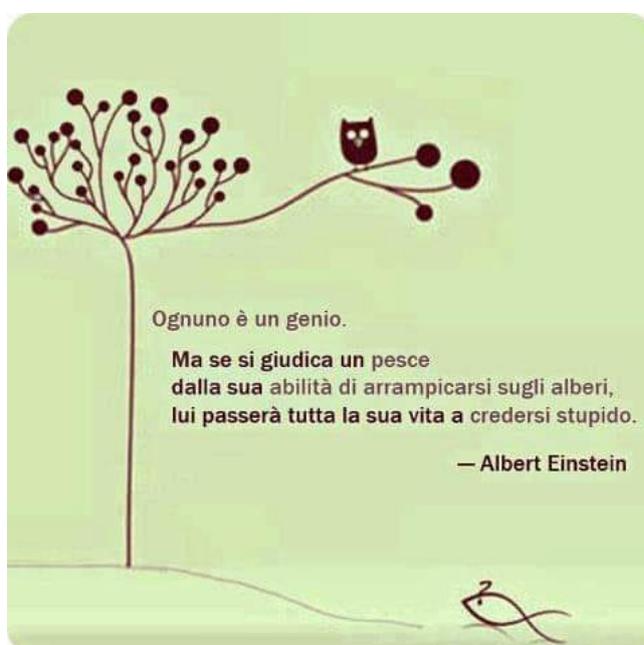
⁵Le dimensioni indicate sono riprese dal Questionario QBS 8-13, utilizzato per rilevare il grado di benessere scolastico.

3.2. Fattori protettivi: Cosa favorisce il benessere in ambito scolastico?

La scuola svolge un ruolo fondamentale nello stabilire (e ristabilire) un senso di sicurezza e offre un meccanismo che supporta la resilienza, la capacità di adattamento, la salute mentale in generale e il benessere psicosociale. I fattori protettivi nel sistema scolastico includono l'accesso a un'istruzione di qualità, il sostegno da parte di insegnanti sensibili e formati, il sostegno del gruppo di pari e la creazione di connessioni all'interno della comunità, scolastica e sociale, di appartenenza.

L'organizzazione e la proposta di specifiche attività psicosociali orientate al benessere forniscono inoltre opportunità di creatività, decompressione e recupero da eventi o situazioni stressanti.

La partecipazione e la consultazione diretta, come le attività di peer support, possono inoltre coinvolgere studenti e studentesse nella riflessione e discussione su temi importanti per il loro benessere, dando l'opportunità di esprimere le proprie preoccupazioni e mettere a punto idee e progetti che possono aiutarli a realizzare azioni concrete, di cambiamento e miglioramento.



Secondo me è importante non fare confronti tra gli studenti, perché tutti abbiamo capacità diverse che caratterizzano l'individuo e inoltre non bisogna ridurre il momento di verifica delle conoscenze all'unico scopo della valutazione.

Martina, 19 anni

Mi sento più a mio agio, dove ognuno può condividere le proprie opinioni o mettere a disposizione le proprie capacità senza dover dimostrare niente a nessuno.

Francesco, 19 anni

3.3 La scuola come ambiente abilitante

DEFINIZIONE *Un ambiente abilitante “comprende tutti i sistemi, le politiche e le strutture necessarie per garantire la salute mentale e il benessere psicosociale delle persone che vivono in un determinato contesto di comunità”⁶.*

Le scuole e gli ambienti di apprendimento che promuovono intenzionalmente la salute mentale e il benessere psicosociale di studenti e studentesse, la frequenza e il conseguimento di risultati positivi, offrono la possibilità di realizzare le proprie potenzialità.

Gli interventi e le azioni preventive, tese a promuovere la salute e il benessere delle persone in età evolutiva all'interno del contesto scolastico come ambiente abilitante, possono essere incentrati sul cambiamento e miglioramento di tre ambiti di esperienza⁷:

- **Rafforzamento delle singole persone**, con azioni dirette a promuovere: accettazione di sé; capacità di affrontare e risolvere problemi; capacità di definire e raggiungere obiettivi; miglioramento di abilità sociali; miglioramento di abilità educative.
- **Rafforzamento delle relazioni di comunità** con azioni dirette a promuovere: partecipazione; supporto tra pari; reti di mutuo aiuto e solidarietà; relazioni e cooperazione nella comunità educante.
- **Modifiche ambientali e strutturali**, con azioni dirette a promuovere: miglioramento ambientale; aumento e miglioramento di risorse per i luoghi di incontro e per l'attività fisica; messa in atto di misure che favoriscano la sicurezza; aumento delle opportunità di attività gratificanti e sicure.

Mi piace molto lavorare in gruppo, perché proprio il fatto che il lavoro venga ragionevolmente affiancato a brevi momenti di divertimento, credo che sia un'agevolazione per l'apprendimento e la motivazione.

Cristian, 17 anni



ATTIVAZIONE PRATICA: COME SUPERIAMO GLI OSTACOLI?

- Quali sono gli **ostacoli al benessere** che senti più presenti nella tua esperienza a scuola?
- A partire dagli ostacoli individuati, quali **azioni positive** potrebbero essere messe in pratica a scuola per migliorare i livelli di benessere?

Prova a fare esempi concreti. Condividete gli esempi in classe e discutatene insieme.

⁶ UNICEF, Global Multisectoral Operational Framework for Mental Health and Psychosocial Support of Children, Adolescents and Caregivers Across Settings, 2022

⁷ ISS Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute, Dispense per la Scuola. Promozione del benessere psicologico e dell'intelligenza emotiva a scuola: un manuale per definire obiettivi e risolvere problemi, 2015

4. Competizione omologazione e stress

4.1. Quanto siamo stressati e stressate per via della scuola?

Lo YAB⁸, un gruppo di ragazze e ragazzi, costituitosi nel quadro di un programma europeo di contrasto alla povertà minorile e all'esclusione sociale, sta riflettendo da oltre un anno sui temi della Salute Mentale e del benessere psicosociale degli adolescenti. In questo periodo ha realizzato [podcast](#)⁹, reels e card per [la pagina IG](#)¹⁰ che gestisce e sondaggi tra i propri coetanei.

Partendo dalle esperienze personali, una delle domande inserite nell'ultimo sondaggio, realizzato a ottobre 2023, è legata proprio al tema dello stress a scuola e al lavoro. Oltre 800 ragazze e ragazzi, dai 15 ai 21 anni, alla domanda "Quanto spesso ti senti stressato/a a causa della scuola, dei compiti, dell'università?", hanno risposto così:



Ciò significa che, per più del 60% dei rispondenti, la scuola genera costantemente e regolarmente situazioni di stress mentre solo il 9% dei rispondenti non si sente mai (2%) o quasi mai stressato.

Ma niente paura! Lo stress, se non è eccessivo, è normale!

Cosa intendiamo esattamente quando parliamo di stress?

⁸ Lo Youth Advisory Board (YAB) è l'organismo di partecipazione delle ragazze e dei ragazzi al programma europeo Garanzia Infanzia, costituito dall'UNICEF in collaborazione con il Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con il supporto dell'Istituto degli Innocenti. Si tratta di un gruppo eterogeneo di circa 20 adolescenti e giovani, che ha il compito di raccogliere le voci di bambine/i, ragazze/ragazzi che vivono in Italia e partecipare alla pianificazione, implementazione, monitoraggio e valutazione delle azioni previste dalla Child Guarantee, volte alla riduzione della povertà minorile e dell'esclusione sociale. <https://www.unicef.it/diritti-bambini-italia/child-guarantee/>

⁹ <https://www.speaker.com/episode/salute-mentale-benessere-psicosociale-secondo-noi--53515184>

¹⁰ <https://www.instagram.com/yabitalia/>

DEFINIZIONE Secondo l'Istituto Superiore di Sanità¹¹, lo stress è definibile come “la risposta psicologica e fisiologica che l'organismo mette in atto nei confronti di compiti, difficoltà o eventi della vita valutati come eccessivi o pericolosi. La sensazione che si prova in una situazione di stress è di essere di fronte ad una forte pressione mentale ed emotiva.”

L'esperienza dello stress è universale: appartiene alla vita di tutti i giorni e ogni persona vi è sottoposta. Il modo di percepire, sentire e reagire alle situazioni di stress è, tuttavia, individuale: **ogni persona percepisce lo stress e reagisce alle situazioni stressanti in modo differente.**

Lo stress non è sempre, o necessariamente, negativo: si definisce “**eustress**” la **versione positiva dello stress**. In condizioni di benessere, lo stress positivo ci infonde la giusta energia per affrontare le situazioni quotidiane in modo attivo, sentendoci motivati e motivate ed efficaci.

Al contrario, quando le situazioni stressanti sono percepite come eccessivamente intense o dolorose, oppure **quando l'esperienza di stress è prolungata nel tempo e ha un impatto negativo sul nostro benessere, si parla di “distress”** o stress negativo. In questo caso, la persona può sentirsi sopraffatta dalle circostanze e percepire un compito o una richiesta come eccessivi, rispetto alle proprie capacità di risposta e fronteggiamento (capacità di “coping”).

È sempre importante fare attenzione al livello di stress negativo che sentiamo nella vita di tutti i giorni, poiché può avere ripercussioni sul nostro benessere e salute.

La competizione secondo me può essere eliminata con la collaborazione tra gli studenti e il successo a livello globale, grazie a questa collaborazione.

Giulia, 16 anni

L'ambiente ipercompetitivo può creare una pressione eccessiva tra noi studenti: siamo concentrati esclusivamente sul superamento degli altri piuttosto che sull'apprendimento per il nostro sviluppo personale.

Ezekiel, 20 anni

- Usa il termometro per misurare il **livello di stress che percepisci attualmente a scuola**, da 1 a 5.



- 1. Pochissimo;**
- 2. Poco;**
- 3. Abbastanza;**
- 4. Molto;**
- 5. Moltissimo**

Condividete le esperienze in classe e discutatene insieme.

¹¹ Istituto Superiore di Sanità - La Salute dalla A alla Z: [Stress: positivo o negativo, come gestirlo - ISSalute](#)

La scuola è un luogo cruciale per la formazione e lo sviluppo degli studenti. Tuttavia, fenomeni come l'ipercompetizione e l'omologazione possono generare eccessivo stress e influenzare il benessere degli studenti.

! ATTIVAZIONE PRATICA!

Prova a dare una breve definizione di “ipercompetizione” e “omologazione”, evidenziando come queste dinamiche possano manifestarsi nel contesto scolastico.

- Cosa significa “ipercompetizione” nella tua esperienza a scuola? Quali conseguenze ha sul benessere di studenti e studentesse?
- Cosa significa “omologazione” nella tua esperienza a scuola? Quali conseguenze ha sul benessere di studenti e studentesse?

Prova a fare esempi concreti. Condividete gli esempi in classe e discutetene insieme.

L'ipercompetizione a scuola può avere sia effetti positivi sia negativi. Da un lato, può motivare gli studenti a dare il massimo e a perseguire l'eccellenza accademica. Dall'altro, può generare stress, ansia e una mentalità di confronto costante che può essere dannosa per il benessere emotivo degli studenti.

Ezekiel, 20 anni

L'ipercompetizione si viene a creare quando una persona vede ottenere dei buoni risultati a scuola, vincere delle gare o partecipare ad eventi di rilievo solo come un modo per mostrare agli altri di essere migliore. L'unica ragione per cui si vogliono raggiungere dei risultati è il solo sentirsi migliori degli altri

Francesco, 19 anni

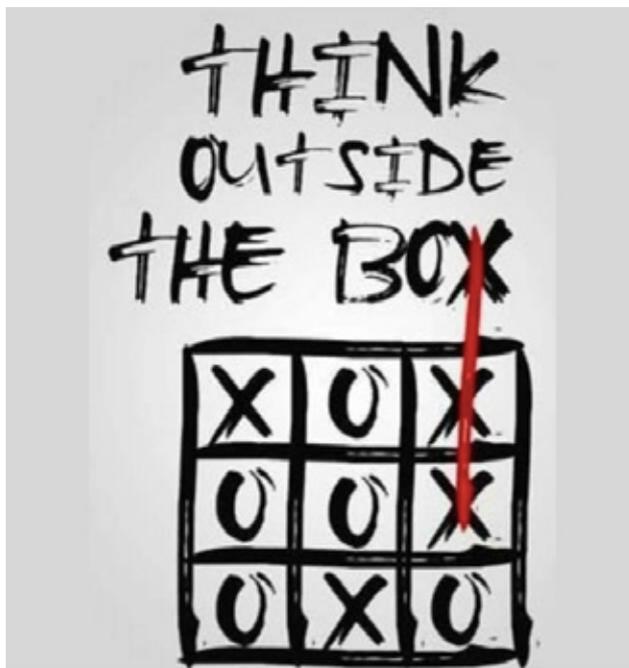
4.2 Non siamo tutti uguali! Il valore della diversità nel sistema educativo e scolastico

DEFINIZIONE Il concetto di **neurodiversità** “riflette l'idea che **le persone sperimentano e interagiscono con il mondo che le circonda in molti modi diversi**; non esiste un modo “giusto” di pensare, apprendere o comportarsi e le differenze non sono viste come deficit. L'approccio si basa sulla premessa che la variabilità nei profili di funzionamento cognitivo e di sviluppo neurologico sia inerente all'esperienza umana collettiva¹².” Il movimento per le neurodiversità è nato negli anni '90, per promuovere i diritti, la partecipazione e l'inclusione, promuovendo l'accoglienza delle differenze di neurosviluppo e di funzionamento soggettivo, in ottica di naturale e umana diversità, rendendosi portavoce di un cambiamento culturale, per promuovere la sensibilizzazione della società in tal senso.

I concetti di “diversità” e di “neurodiversità” si contrappongono a quello di “omologazione”: si parte, infatti, dalla consapevolezza che **non esiste un unico modo di funzionare, di apprendere, di sviluppare ed esprimere competenze, capacità e talenti**: la prospettiva della neurodiversità stimola, quindi, a uscire da un'ottica di standardizzazione scolastica, e mo-

¹² Global report on children with developmental disabilities. From the margins to the mainstream. World Health Organization and UNICEF, 2023: <https://www.who.int/publications-detail-redirect/9789240080232>

tiva ad utilizzare pratiche educative, formative e sociali, che abbraccino pienamente **approcci partecipativi basati sui punti di forza di ciascuna persona**, contrastando le dinamiche di esclusione e stigma che hanno un impatto sul benessere psicosociale e promuovendo equità, uguaglianza e pari opportunità in ambiti di crescita ed educativi, come il contesto scolastico.



Secondo me l'omologazione è un fenomeno che non permette agli studenti di individuare al meglio il proprio essere, in quanto si è tutti uguali.

Martina, 19 anni

Nella scuola non abbiamo tutti lo stesso livello, bisogna rispettare il passo del più lento ma anche non sprecare le doti di chi sta avanti. Sta ai professori trovare un equilibrio e fare in modo che quelli che stanno più avanti possano aiutare chi va un po' più lento. Poi magari ci sono persone che sono brave in altro e il sistema non le valorizza. E magari perdiamo delle menti geniali solo perché nella scuola non possono emergere.

Diana, 19 anni

4.3 Equità, parità e intersezionalità

DEFINIZIONE Ogni persona possiede differenti caratteristiche individuali che interagiscono a più livelli nella definizione dell'identità e che sono inseparabili tra loro: genere, età, disabilità, orientamento sessuale e relazionale, nazionalità, etnia, cultura e lingua, status familiare e sociale, religione, e altre. Con il termine "intersezionalità" si indica la sovrapposizione (o "intersezione") di queste diverse identità sociali e di quelle che possono essere le relative discriminazioni, oppressioni, o dominazioni nel contesto sociale in cui la persona vive e cresce.

Quando consideriamo dimensioni come l'equità, l'uguaglianza e le pari opportunità a scuola, il concetto di intersezionalità è importante¹⁵ perché ci ricorda che:

- **Ogni studentessa o studente possiede differenti caratteristiche individuali, valide e uniche, che interagiscono a molteplici livelli nella definizione dell'identità** e che sono inseparabili tra loro.
- **Ragazze e ragazzi possono essere a rischio di discriminazioni plurime**, in contesti che discriminano le persone sulla base di alcune caratteristiche intersezionali di identità.
- **Stigma ed esclusione hanno un grande impatto sulla salute mentale e sul benessere psicosociale delle persone adolescenti**, in tutti i contesti di vita e di crescita.

¹⁵ UNRPD – UNWOMEN, Intersectionality Resource Guide and Toolkit. An Intersectional Approach to Leave No One Behind, 2021: [Intersectionality resource guide and toolkit | Publications | UN Women – Headquarters](#)

- La scuola, come contesto educativo può e deve contrastare le situazioni di discriminazione, adottando specifiche pratiche di accoglienza e valorizzazione delle diversità e dell'unicità di ogni studente e studentessa, affinché tali situazioni non si verifichino.



! ATTIVAZIONE PRATICA!

Anche a scuola studentesse e studenti possono trovarsi a rischio di vivere situazioni di stigma ed esclusione, quando la loro unicità non viene accolta e riconosciuta!

- Prova a pensare a una studentessa o uno studente che potrebbero essere a rischio di discriminazione intersezionale. Per quali motivi?
- Che impatto può avere lo stigma sui livelli di stress e sul suo benessere?
- Cosa potrebbero fare le/gli insegnanti per risolvere questa situazione?
- Cosa potrebbero fare compagni e compagni di classe per risolvere questa situazione?

Prova a fare esempi concreti. Condividete gli esempi in classe e discutatene insieme.

4.4. La lettera dello Youth Advisory Board al Ministro dell'Istruzione e del Merito

Per continuare il discorso in questa direzione, il già citato gruppo YAB, all'inizio del 2023 ha consegnato al Ministro dell'Educazione e del Merito una lettera contenente alcune considerazioni e consigli su una scuola che sia capace di accogliere e valorizzare le differenze, nonché sull'idea di Merito che auspicano il Ministero segua. Qui alcuni passaggi:

“Ci siamo concentrati sull'individuazione di aspetti dell'insegnamento che potrebbero essere migliorati. Uno degli aspetti principali - secondo noi - è la necessità di insegnanti capaci di cogliere le nostre fragilità, in grado di relazionarsi con i casi particolari, come i nostri compagni appena arrivati in Italia o con difficoltà di apprendimento o con problemi di salute mentale. Servono più insegnanti di sostegno e figure capaci di dare supporto specifico (mediatori culturali, psicologi).

Chiediamo di introdurre metodi di insegnamento più innovativi e attività laboratoriali, per favorire le relazioni all'interno della classe e supportare gli studenti nella gestione e nel superamento delle fragilità, nella scoperta dei propri talenti e motivazioni.

Una scuola capace di prepararci alla vita al di fuori da essa è il primo passo per renderci cittadini, cittadine e persone attive e consapevoli di sé e della realtà che le circonda. Abbiamo bisogno di più educazione affettiva ed emozionale, di educazione alla cura del corpo, di educazione alla 'interculturalità, alla sostenibilità, a tutte quelle tematiche che negli ultimi decenni rappresentano il nostro quotidiano e senza le quali non saremo preparati ad affrontare la vita adulta e a superare i grandi cambiamenti del XXI secolo, quali il cambiamento climatico, le migrazioni, la digitalizzazione e trasformazioni tecnologiche.

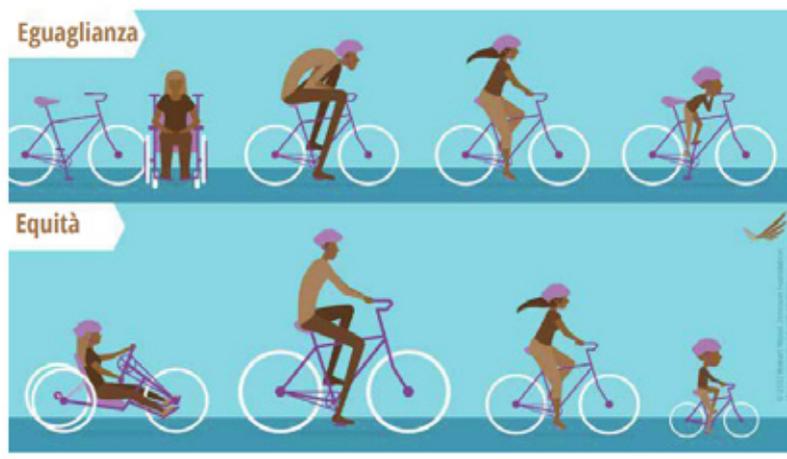
Inoltre, un'attenzione particolare dovrebbe essere dedicata alle categorie a rischio di esclusione sociale (per fattori fisici, economici, sociali ecc..) per garantire un equo accesso alla vita scolastica ed extrascolastica, promuovendo attività a garanzia delle differenze e non ad esclusione di queste.

Per noi – continuano i ragazzi e le ragazze dello YAB - SOLO partendo da questi presupposti è possibile parlare di MERITO. Il concetto di Merito, recentemente inserito nel nome del Ministero che Lei presiede, è fondamentale in relazione alla scuola. Ma per essere un concetto positivo, secondo noi deve tenere in considerazione le differenze tra gli studenti.

L'obiettivo primo della scuola è offrire agli studenti strumenti che consentano loro di partire da una base comune, tenendo conto dei loro background, così da poter intraprendere un percorso scolastico equo, che offra loro pari opportunità. Allo stesso modo, è compito della scuola riconoscere e valorizzare le abilità degli studenti, apprezzandone le capacità e gli sforzi, con la consapevolezza che esistano molti tipi di intelligenza differenti.”

**“Eguaglianza è dare a ciascuno una scarpa.
Equità è dare a ciascuno una scarpa che calza bene”**

Naheed Dosani



5. Consigli per promuovere il benessere a scuola

Il valore della collaborazione

Un professore ha regalato un palloncino ad ogni studente, che ha dovuto gonfiarlo, scriverci sopra il proprio nome e gettarlo nel corridoio. Il professore ha poi mescolato tutti i palloncini. Agli studenti sono stati quindi dati 5 minuti per trovare il proprio palloncino. Nonostante una frenetica ricerca, nessuno ha trovato il proprio palloncino. A quel punto, il professore ha detto agli studenti di prendere il primo palloncino che avrebbero trovato e di consegnarlo alla persona il cui nome era scritto su di esso. In 3 minuti, ognuno aveva il suo palloncino. Il professore ha detto agli studenti: “Questi palloncini sono come la felicità. Non la troveremo mai se tutti cercano la propria. Ma se ci preoccupiamo della felicità degli altri, troveremo anche la nostra”.

5.1 La scuola come ambiente che promuove accoglienza e pari opportunità

In cosa si concretizza un approccio attento alle diversità e all’equità e quali pratiche è possibile mettere in atto a scuola? Ecco alcuni esempi:

- Garantire ambienti di apprendimento flessibili e una didattica adattata e personalizzabile, attenta alle differenze interpersonali;
- Prevedere una molteplicità di linguaggi nella trasmissione di informazioni, contenuti e significati (verbale, non verbale, visivo, sensoriale, gestuale, motorio, e altri).
- Accomodare e adattare gli ambienti, le attività e i tempi scolastici, in modo da includere studenti e studentesse con diversi bisogni e caratteristiche di funzionamento, ad esempio adattando le attività strutturate (sport e attività motorie, laboratori, attività creative, e altre) per garantire la piena ed equa partecipazione.
- Promuovere una buona relazione e l’utilizzo di pratiche di comunicazione efficace, ascolto attivo ed empatia, tra docenti e studenti e studentesse, nonché all’interno dei team di docenti, creando opportunità di dialogo, comprensione e condivisione.
- Promuovere pratiche di equità, parità, accessibilità e inclusività, a tutti i livelli e in tutte le componenti della vita scolastica (programmazione, organizzazione, gestione, valutazione).

Frequento un’Accademia. Da noi la collaborazione è essenziale, lo vedi anche nella disposizione dei banchi, che sono a gruppi di quattro. Questa idea di uno spazio comune attorno a cui lavorare ci mette in relazione e collaborazione costante. Quando invece ci sono i banchi in fila da uno, appena parli con qualcuno sembra che tu stia copiando e che imparare sia una sfida a chi fa meglio e per sé. In più i nostri posti non sono fissi, cambiamo spesso, in modo da poter lavorare con persone diverse e anche questo è molto bello.

Diana, 19 anni

! ATTIVAZIONE PRATICA!

Quali sono le pratiche di cambiamento che è possibile mettere in atto per promuovere equità, rispetto delle diversità e accoglienza?

- Pensa ad alcuni esempi di pratiche che potrebbero essere messe in atto nel contesto della classe o della scuola.

Prova a fare esempi concreti. Condividete gli esempi in classe e discutatene insieme.



5.2 Metodologie collaborative: alcuni esempi

CIRCLE TIME

La metodologia Circle Time, anche conosciuta come “Circolo di Discussione” o “Cerchio di Conversazione”, è un approccio educativo e di sviluppo sociale che si concentra sulla creazione di un ambiente inclusivo in cui i partecipanti possono condividere pensieri, sentimenti e esperienze. Questo approccio viene spesso utilizzato in contesti educativi e nelle scuole, per promuovere il dialogo aperto, la comprensione reciproca e lo sviluppo delle competenze sociali ed emotive.

Le caratteristiche principali della metodologia Circle Time includono:

Formazione di un Cerchio: I partecipanti si dispongono in cerchio, creando un ambiente in cui tutti sono visibili e hanno la stessa importanza.

Passaggio di un Oggetto Simbolico: Per facilitare la comunicazione, spesso si utilizza un oggetto (come una pallina) che viene passato da una persona all'altra. Solo chi tiene l'oggetto ha il diritto di parlare, incoraggiando il rispetto per il turno di ciascuno.

Regole di Rispetto: Viene enfatizzata l'importanza del rispetto reciproco durante la conversazione. Questo può includere l'ascolto attivo, evitare giudizi e rispettare il punto di vista degli altri.

Discussione di Temi Specifici: La Circle Time può essere strutturata intorno a temi specifici, come le emozioni, la collaborazione, la risoluzione dei conflitti o altri argomenti rilevanti per il gruppo.

Attività di Costruzione del Gruppo: Oltre alle discussioni, nel cerchio possono essere integrate attività di costruzione del gruppo, giochi cooperativi o esercizi che promuovono la coesione e la fiducia tra i partecipanti.

La Circle Time è spesso utilizzata nelle scuole come parte di programmi di educazione emotiva e sociale. Fornisce un'opportunità per gli individui di esprimere i propri pensieri e sentimenti, sviluppando nel contempo competenze sociali fondamentali per la convivenza positiva all'interno di una comunità o di un gruppo.



FOCUS GROUP

Il Focus Group a scuola è una metodologia di ricerca qualitativa che coinvolge un gruppo di partecipanti rappresentativi, solitamente studenti, genitori o insegnanti, i quali vengono riuniti per discutere in modo approfondito su specifici argomenti o temi di interesse. Questa tecnica è ampiamente utilizzata per raccogliere opinioni, percezioni e idee in un contesto partecipativo.

Ecco una descrizione generale della metodologia Focus Group a scuola:

Selezione dei Partecipanti: I partecipanti al Focus Group sono selezionati in base alla loro rilevanza rispetto al tema in discussione. Ad esempio, se il focus è sull'esperienza degli studenti, si potrebbero coinvolgere studenti di diverse classi o livelli.

Obiettivi Chiari: Prima dell'inizio del Focus Group, gli obiettivi della sessione devono essere chiari e definiti. Questi possono includere la raccolta di feedback su un nuovo programma scolastico, la valutazione di un'iniziativa didattica o la discussione di questioni rilevanti per la comunità scolastica.

Facilitatore Competente: La sessione è guidata da un facilitatore esperto, che ha il compito di introdurre gli argomenti, moderare la discussione, mantenere il focus sui temi principali e garantire che tutti i partecipanti abbiano l'opportunità di esprimere le proprie opinioni.

Domande Aperte e Stimolanti: Le domande poste ai partecipanti sono aperte e stimolanti, progettate per generare discussioni approfondite. Questo approccio consente di raccogliere una varietà di opinioni e punti di vista.

Interazione tra i Partecipanti: La struttura del Focus Group incoraggia l'interazione tra i partecipanti. Le discussioni possono portare a un arricchimento reciproco delle idee e all'emergere di prospettive diverse.

Registrazione e Analisi: Le sessioni di Focus Group sono spesso registrate, con il consenso dei partecipanti, per consentire un'analisi più approfondita delle discussioni. Questo può includere la trascrizione dei dialoghi e l'identificazione di temi ricorrenti.

Feedback e Risultati: I risultati del Focus Group vengono poi presentati alla comunità scolastica o alle parti interessate pertinenti. Questi risultati possono influenzare decisioni o orientare lo sviluppo di iniziative future.

Il Focus Group a scuola è uno strumento prezioso per coinvolgere la comunità educativa in processi decisionali, migliorare la comunicazione e ottenere una comprensione più approfondita delle dinamiche interne ed esterne alla scuola.

WORLD CAFÉ

Il World Café è una metodologia di dialogo che crea un ambiente informale e partecipativo per la discussione e la condivisione di idee. La sua implementazione a scuola può essere utile per favorire il dialogo aperto e la collaborazione tra studenti, insegnanti e altre figure coinvolte nella comunità educativa.

Ecco una descrizione della metodologia World Café a scuola:

Preparazione dell'ambiente: Si organizza uno spazio fisico adatto, preferibilmente in stile caffetteria, con tavoli circolari e posti a sedere informali. Ogni tavolo è dotato di carta e penne per annotare idee.

Definizione del Tema Centrale: Viene scelto un tema centrale o una domanda aperta su cui si desidera raccogliere opinioni e idee. Ad esempio, potrebbe trattare di miglioramenti nella qualità dell'insegnamento, nuovi progetti scolastici o questioni di interesse comunitario.

Rotazione dei Partecipanti: I partecipanti vengono divisi in gruppi e assegnati a tavoli specifici. Ogni tavolo discute il tema assegnato e annota le principali idee e conclusioni.

Scambio dei Partecipanti: Dopo un periodo di tempo prestabilito, i partecipanti cambiano tavolo e si uniscono a un nuovo gruppo di discussione. Durante il cambio, un membro del gruppo

precedente rimane al tavolo per riepilogare le discussioni precedenti.

Continuità delle Discussioni: I partecipanti continuano a muoversi tra i tavoli per partecipare a diverse conversazioni. Questo processo favorisce la diversità delle idee e permette alle persone di contribuire a più aspetti del tema in discussione.

Raccolta delle Idee Principali: Le idee chiave emerse dalle discussioni vengono annotate su grandi fogli di carta o lavagne, visibili a tutti i partecipanti. Questo aiuta a creare una visione globale delle opinioni condivise.

Sessione Plenaria Finale: La sessione plenaria coinvolge tutti i partecipanti e permette di condividere le principali scoperte emerse dai vari tavoli. Questa fase può includere la discussione delle priorità, delle raccomandazioni o delle azioni da intraprendere.

Raccolta dei Risultati: Le informazioni e le idee raccolte durante il World Café vengono solitamente documentate e condivise con la comunità scolastica o con chiunque sia interessato, contribuendo così a informare decisioni future.

Il World Café è un metodo interattivo che promuove la partecipazione attiva, incoraggia la diversità di prospettive e facilita la creazione di soluzioni collettive. A scuola, può essere utilizzato per affrontare temi educativi, migliorare la comunicazione e costruire un senso di comunità.

SCATOLA DELLE IDEE

Il metodo della “Scatola delle Idee” è un approccio creativo e partecipativo che incoraggia la generazione di idee e la condivisione di pensieri all’interno di un gruppo. Questo metodo è spesso utilizzato in contesti educativi e aziendali per stimolare la creatività e coinvolgere i partecipanti in modo giocoso. Ecco una descrizione generale del metodo della Scatola delle Idee:

Preparazione della Scatola: Viene preparata una scatola o contenitore appositamente designato come “Scatola delle Idee”. Questa scatola può essere decorata in modo accattivante per attirare l’attenzione e creare un’atmosfera giocosa.

Invito alla Partecipazione: I partecipanti vengono invitati a contribuire con idee, suggerimenti o proposte scrivendoli su piccoli pezzi di carta. Questi contributi possono riguardare qualsiasi argomento o tema rilevante per il contesto in cui viene utilizzato il metodo.

Regole del Gioco: Possono essere stabilite alcune regole per la partecipazione, come la promozione di idee positive e costruttive, la possibilità di contribuire in modo anonimo (se appropriato), e la varietà di temi o argomenti su cui si possono fornire idee.

Raccolta Periodica: A intervalli regolari, un facilitatore o un responsabile della scatola raccoglie le idee dalla scatola e le esamina. Questo può avvenire durante riunioni periodiche o in base a un programma prestabilito.

Discussione delle Idee: Le idee raccolte vengono discusse con il gruppo. Si può incoraggiare il dibattito, la messa a punto o l’espansione delle idee presentate. L’obiettivo è stimolare ulteriori riflessioni e collaborazioni.

Implementazione delle Idee: Le idee che emergono dalla Scatola possono essere implementate o approfondite ulteriormente, a seconda del contesto. Possono rappresentare il punto di partenza per nuovi progetti, iniziative o soluzioni.

Feedback Continuo: La Scatola delle Idee può diventare un mezzo continuo di raccolta di feedback e contributi nel tempo. Questo processo può essere adattato alle esigenze specifiche dell'ambiente in cui viene utilizzato.

Questo metodo è semplice, ma può rivelarsi efficace nel coinvolgere le persone, incoraggiare la creatività e favorire una cultura aperta alla condivisione di idee. La Scatola delle Idee offre uno spazio informale e inclusivo in cui ogni partecipante ha l'opportunità di contribuire in modo significativo.



DEBATE

Il metodo del Debate a scuola è un'approccio educativo interattivo che coinvolge gli studenti in discussioni strutturate su argomenti rilevanti. Questa metodologia mira a sviluppare le abilità di pensiero critico, la capacità di esprimere opinioni in modo chiaro e argomentato, nonché la capacità di ascoltare e rispettare le opinioni degli altri. Ecco una descrizione del metodo del dibattito a scuola:

Selezione dell'Argomento: Viene scelto un argomento rilevante e stimolante, che sia di interesse per gli studenti e che possa promuovere una discussione approfondita. Gli argomenti possono riguardare questioni sociali, politiche, etiche o di attualità, ma anche parti specifiche dei programmi curricolari.

Formazione delle Squadre: Gli studenti vengono divisi in squadre, ognuna delle quali è responsabile di difendere o contestare una particolare posizione sull'argomento scelto. Questa suddivisione promuove la ricerca e l'organizzazione di argomentazioni solide.

Ricerca e Preparazione: Le squadre conducono ricerche approfondite sull'argomento assegnato, raccogliendo dati, fatti e argomenti che possano supportare la loro posizione. Questo processo aiuta gli studenti a sviluppare competenze di ricerca e analisi critica.

Struttura del Dibattito: Il dibattito segue una struttura ben definita, con una fase di apertura in cui vengono presentate le posizioni, una fase di contraddittorio in cui le squadre rispondono alle argomentazioni avversarie, e una fase di chiusura in cui vengono riassunti i punti principali.

Moderazione: Un moderatore (un insegnante o uno studente designato), facilita il dibattito, assicurandosi che tutte le squadre abbiano l'opportunità di esprimersi e che il dibattito rimanga rispettoso e centrato sull'argomento.

Partecipazione Attiva: Gli studenti partecipano attivamente, presentando argomenti, rispondendo alle contro-argomentazioni e ponendo domande. L'obiettivo è coinvolgere tutti gli studenti nella discussione.

Valutazione: Il dibattito può essere valutato in base a criteri predeterminati, come la coerenza delle argomentazioni, la chiarezza espressiva, la capacità di risposta alle contro-argomentazioni e il rispetto delle regole del dibattito.

Riflessione e Feedback: Dopo il dibattito, gli studenti hanno l'opportunità di riflettere sulle loro prestazioni e di ricevere feedback da parte dell'insegnante e dei loro compagni di classe. Questa fase è essenziale per il miglioramento continuo delle abilità di dibattito.

Il metodo del Debate a scuola è un modo efficace per coinvolgere gli studenti in un apprendimento attivo e partecipativo, sviluppando competenze critiche e di comunicazione che saranno preziose nel loro percorso educativo e oltre.



6. Conclusioni

Note per docente: Avvia una discussione guidata sulla percezione personale degli studenti riguardo i concetti trattati in questa scheda, anche a partire dalle attivazioni pratiche proposte.

Chiedi agli studenti di condividere esperienze personali o osservazioni sull'argomento, con particolare attenzione a studenti e studentesse che potrebbero essere a rischio di esclusione.

Fai emergere i principali fattori di stress che gli studenti possono affrontare durante il percorso scolastico. Chiedi loro di condividere strategie che utilizzano per gestire lo stress.

Per questa attività puoi utilizzare la metodologia del Circle time o altre metodologie partecipative non frontali.

Esempi di Domande:

- Quali sono secondo te i principali elementi connessi alla competizione presenti nel contesto scolastico?
- Percepisci qualche effetto dei metodi competitivi sulla tua esperienza scolastica? Se sì, si tratta di effetti negativi o positivi?
- Come ti senti quando lavori in gruppo o utilizzate metodologie non frontali e più creative?
- Come la scuola potrebbe promuovere un ambiente più equo, inclusivo e collaborativo?
- Quali strategie personali potresti adottare per gestire lo stress legato all'ipercompetizione?
- Come la scuola può contribuire a creare un ambiente favorevole al benessere psicosociale degli studenti?

N.B.: valorizza il più possibile le risorse positive e le strategie di risposta proposte dagli studenti.

7. Risorse disponibili

Introduci agli studenti le risorse disponibili a scuola e nella comunità per la salute mentale e il benessere psicosociale, come consulenti, servizi di counseling, linee di ascolto, attività artistiche e di relazione, sport etc.

Nota: Personalizza l'attività in base al livello degli studenti e alle risorse disponibili, incoraggiando sempre la partecipazione attiva e il rispetto delle diverse prospettive.

7.1 Risorse di approfondimento per la classe e per attività

- **YAB Podcast | SALUTE MENTALE & BENESSERE PSICOSOCIALE SECONDO NOI**
<https://www.spreaker.com/episode/salute-mentale-benessere-psicosociale-secondo-noi--53515184>



La salute mentale è uno stato di benessere che va ben oltre la semplice assenza di disturbi mentali, è fondamentale per un corretto sviluppo di giovani e adolescenti e dipende da tantissimi fattori, tra cui la relazione che ognuno di noi ha con le altre persone e con l'ambiente in cui vive. Con la psicoterapeuta Ronke Oluwadare, ci confrontiamo sul peso che ha per noi adolescenti il benessere psicosociale, sugli spazi e sui servizi se ne occupano.

- **Promozione del benessere psicologico e dell'intelligenza emotiva a scuola. Un manuale per definire obiettivi e risolvere problemi** (in italiano) https://www.dors.it/documentazione/testo/201603/dispensa_scuola_15_1.pdf
- **Linee guida per il ripensamento e l'adattamento degli ambienti di apprendimento a scuola** (in italiano) <https://www.indire.it/wp-content/uploads/2018/04/A2.2.pdf>
- **Spazi educativi e architetture scolastiche: linee e indirizzi internazionali** (in italiano) <http://www.scuolascialoia.concorrimi.it/allegati/86%20Spazi%20educativi%20e%20architetture%20scolastiche%20linee%20e%20indirizzi%20internazionali.pdf>
- **Progetto Nazionale Diario della salute** (in italiano): <https://diariodellasalute.it/>
- **Fare ciò che conta nei momenti di stress: Una guida illustrata** (adattamento in italiano del testo *Doing What Matters in Times of Stress: An Illustrated Guide*, dell'Organizzazione Mondiale della Sanità) <https://iris.who.int/bitstream/handle/10665/331901/9789240003910-ita.pdf>
- **Corso e-learning "Supporto integrato all'adolescenza e alla transizione all'età adulta"**
[Presentazione del corso e-learning di UNICEF](#)
- **Kit di Espressione e innovazione per adolescenti, UNICEF** (italiano) [Guida di Orientamento del Kit Adolescenti di UNICEF](#)

- **Kit I support my friends; UNICEF** (in inglese) <https://www.unicef.org/documents/i-support-my-friends>
- **I pregiudizi che siamo. Un kit anti-stereotipo** (in italiano) <http://abcitta.org/portfolio/ventotene-comunita-cittadinanza-e-identita-europea/>
- **Learning Brief on Mental Health and Psychosocial Support (MHPSS) in Education, UNICEF** (in inglese): <https://www.unicef.org/media/134766/file/Global%20Multisectoral%20Operational%20Framework.pdf>
- **Five essential pillars for promoting and protecting mental health and psychosocial well-being in schools and learning environments, WHO, UNESCO, UNICEF** (in inglese) [Promoting and protecting mental health in schools and learning environments.pdf](#) (unicef.org)
- **Child and Adolescent Mental Health and Psychosocial Wellbeing Across the Life Course, UNICEF Office of Research – Innocenti** (in inglese) [Child-and-Adolescent-Mental-Health-and-Psychosocial-Wellbeing-Across-the-Life-Course_Framework-for-Research.pdf](#) (unicef-irc.org)

Scheda didattica a cura di:

Maddalena Grechi. Esperta di Partecipazione giovanile - team per lo Sviluppo di adolescenti e giovani. Ufficio Regionale dell'UNICEF per l'Europa e l'Asia Centrale in Italia.

Estella Guerrera. Psicologa psicoterapeuta, Esperta in Salute Mentale e Supporto Psicosociale. Ufficio Regionale dell'UNICEF per l'Europa e l'Asia Centrale in Italia.



per ogni bambino

Ragazze e ragazzi dello Youth Advisory Board, l'organismo di partecipazione delle ragazze e dei ragazzi al programma europeo Garanzia Infanzia, costituito dall'UNICEF in collaborazione con il Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con il supporto dell'Istituto degli Innocenti.



“**Scuola e Benessere. Oltre l’ipercompetizione e l’omologazione**” è un Evento **Unisona Live** nel quale si inserisce il **Progetto Scuola di Fondazione Conad Ets**.